



Ritaglio Stampa

Testata: Corriere Medico

Città: Milano

Data: 25 Ottobre 2012

Soggetto: Media Briefing La medicina termale nell'era delle EBM



IL GIORNALE PIÙ LETTO DAI MEDICI

MedWeb



Pensa
Passione equivalente.

[Sommaro](#) > [Ricerca](#) > [Redazione](#) > [Abbonamenti](#) > [Contatti](#)

N° 21 del 25 ottobre 2012 **MEDICINA**

AMBULATORIO. Nuovo allestimento contro 13 ceppi, tra cui il 19A, rinforza la risposta long-term

Sì alla neo-antipneumococcica nel primo anno e dai 50 in poi

Milano - In parallelo con le rassicurazioni del ministero della Sanità sul rispetto dei tempi della campagna vaccinale 2012-13 contro l'influenza, si conferma l'opportunità di attuare la profilassi antipneumococcica. Tanto più oggi, con la disponibilità del vaccino 13 valente: infatti, la relativa riduzione dello spettro vaccinale (dai 23 sottotipi dell'allestimento precedente) è andata tutta a favore di una maggiore capacità di attivare la risposta anticorpale. Il 13 valente antipneumococcico copre comunque il 60-70 per cento dei ceppi circolanti, ed è sicuramente attivo contro il 19A, più facilmente associato allo sviluppo di resistenze. Non solo: rinforzando la risposta cellulo-mediata, favorisce l'effetto memoria della profilassi. «L'anti-pneumococcica si fa una volta nella vita» conferma Fabrizio Pregliasco, dipartimento di Scienze biomediche, università di Milano. «Ciò non toglie che, di fronte ad assistiti ad alto rischio e già profilassati con il 23 valente, si possa ripetere la vaccinazione con il nuovo preparato, proprio perché induce una risposta più massiccia». A sostenere fortemente l'antipneumococcica sono tutte le maggiori organizzazioni sanitarie nazionali e internazionali. «Inserita nel Piano vaccinale nazionale per il biennio 2012-2014, questa profilassi riceve il pieno sostegno a ogni età dall'Oms, mentre l'Ena ne caldeggia l'opportunità nelle coorti dai 50 anni in su, quando del resto un terzo della popolazione presenta già fattori di rischio.

Lavori in corso sulla polipillola

Una dose di simvastatina per il controllo del colesterolo, mezza dose di losartan e amlopidina contro l'ipertensione, un diuretico a base di idroclorotiazide per abbassare la pressione. Sono questi i quattro principi attivi che costituiscono, in un unico composto, la nuova pillola per proteggere il cuore da infarto, ictus e malattie cardiovascolari in genere. Esclusi dalla nuova formulazione l'acido folico e l'acido acetilsalicilico, quest'ultimo, a lungo termine, gravato da rischi di emorragie gastriche.

Termalismo da incentivare in prevenzione

I risultati arrivano, e sono anche di grande impatto (si veda a lato). Ma gli studi sul termalismo devono essere prima di tutto adeguatamente finanziati: proprio per questo motivo è nata nel 2003 la Fondazione per la ricerca scientifica termale (ForST). Gli ultimi studi, già apparsi sulla stampa peer-reviewed, riguardano patologie frequenti, come quelle di competenza OrL e reumatologica.

Il multivitaminico impatta sull'incidenza dei tumori

Il week end della psoriasi sollecita diagnosi precoci per terapie più efficienti

Vaccino anti-fumo ad azione virale

Eccessi antibiotici nei bambini europei Italia tra i paesi meno virtuosi



AMBULATORIO. In 10 anni 26 lavori pubblicati su riviste ad alto "impact factor" confermano l'efficacia delle acque italiane

Termalismo da incentivare in prevenzione

I risultati arrivano, e sono anche di grande impatto (si veda a lato). Ma gli studi sul termalismo devono essere prima di tutto adeguatamente finanziati: proprio per questo motivo è nata nel 2003 la Fondazione per la ricerca scientifica termale (FoRST). Gli ultimi studi, già apparsi sulla stampa peer-reviewed, riguardano patologie frequenti, come quelle di competenza Orl e reumatologica.

«Abbiamo fatto sistema mettendo insieme più di 200 aziende termali italiane che con il loro contributo ci permettono di fare ricerca di elevata qualità», spiega Filippo Fernè, presidente della Fondazione. «In 10 anni abbiamo raccolto 6 milioni di euro e pubblicato 26 lavori su riviste ad alto impact factor. Inoltre, è online un [sito internet](#)

con una parte dedicata ai medici, dove è possibile trovare informazioni up-to-date sulle acque italiane».

«Rispetto agli anni precedenti, abbiamo triplicato il numero dei lavori sul termalismo e il loro impact factor», afferma Marco Vitale, università di Parma, coordinatore scientifico di FoRST. «Tutto avviene secondo le regole della Evidence based medicine: quando pubblichiamo i bandi, procediamo alla valutazione dei progetti con referee stranieri. E i risultati si vedono».

L'obiettivo è quello di superare una certa refrattarietà nei confronti del termalismo, tuttora presente in alcuni ambienti scientifici, in particolare anglosassoni: «In Italia abbiamo una grande ricchezza di acque, solo Francia e Spagna

possono avvicinarci. Ovviamente le acque, per la loro composizione, sono elementi naturali complessi, non facilmente riproducibili. Tuttavia, da molto tempo si radunano in grandi categorie: una classificazione in base ai sali che sono disciolti». Ciò non impedisce di fare un'analisi sugli effetti dei singoli principi attivi. «Quando gli studi vengono eseguiti in un centro termale possiamo sapere se anche altre acque, con le stesse caratteristiche generali, condividono le stesse azioni biologiche e cliniche. È un lavoro di ricerca che richiede la massima serietà metodologica. È ora necessario passare dalle prove empiriche a quelle scientifiche, per favorire lo sviluppo di soluzioni "naturali" nella prevenzione delle

molte patologie sostenute da stati infiammatori cronici» conclude Vitale.